



COMUNICAZIONE NEL CANE

INTRODUZIONE:

La comunicazione è la base del comportamento sociale.

Le diverse specie animali, si sono specializzate in diversi tipi di segnali, per trasmettere precise informazioni ad altri individui.

Esistono più tipi di comunicazione: chimica, visiva, tattile e acustica.

In base allo sviluppo dei sensi, un determinato animale, sarà più portato all'utilizzo di un tipo di comunicazione.

I cani si sono specializzati in una gamma di segnali visivi, chimici, acustici e tattili, indispensabili per una vita sociale.

Dalla 3° alla 12° settimana di vita, un cucciolo acquisisce un vasto numero di espressioni facciali, soprattutto quelle che coinvolgono il movimento delle orecchie e delle labbra, e si allenano a una grande varietà di vocalizzazioni e posture comunicative che vengono dal repertorio comportamentale sociale e sessuale degli adulti.

Segnali sociali come lo scodinzolare, sollevare la zampa anteriore e l'invito al gioco sono frequenti, così come comportamenti di tipo aggressivo verso i fratelli, quali ringhiare mordere il muso e la nuca o altre parti del corpo. Se i morsi diventano troppo vigorosi, i cuccioli emettono guaiti di dolore, così regolando l'intensità di questo tipo di interazione.

Sviluppo di risposte anticipate come risultato di una maggiore capacità di prestare attenzione all'ambiente; insorgenza di comportamenti sociali, compresa la determinazione del proprio rango; abilità nell'instaurare relazioni sociali primarie con con specifici e altri animali compreso l'uomo; sono caratteristiche del periodo di socializzazione che hanno un significato comportamentale a più lungo termine.

Durante il periodo giovanile abbiamo un affinamento dei moduli comportamentali, dal punto di vista sia della loro importanza sia del contesto nel quale vengono manifestati.

Finito lo svezzamento si vedrà che buona parte delle richieste di attenzione vengono rifiutate dalla madre, che semplicemente le ignora o risponde in modo rapido e aggressivo se il cucciolo diventa troppo esigente. Così facendo il cucciolo impara l'utilità di una reazione di paura, ma accresce anche la sicurezza del successo immediato dei gesti di riappacificazione che riducono le minacce della madre.

L'importanza del gioco come contributo allo sviluppo delle capacità sociali e della comunicazione appropriata è notevole, però soltanto se si ricevono risposte appropriate dai compagni, siano essi persone o altri cani.



COMUNICAZIONE NEL CANE

COMPORAMENTO SOCIALE E COMUNICAZIONE:

Una definizione più ampia della comunicazione sociale è la seguente: "un processo per il quale il comportamento di un individuo influisce sul comportamento degli altri (Altman 1962)", e questo scopo può essere raggiunto attraverso qualsiasi tipo di comportamento.

Una comunicazione efficace è essenziale per la formazione e il mantenimento di una stabile relazione sociale, sia intra che interspecifica.

I principali tipi di comunicazione nei canidi sono: chimica "olfatto e paraolfatto", visiva, acustica e tattile.

COMUNICAZIONE CHIMICA: olfatto e paraolfatto

Nei canidi l'olfatto è il senso più sviluppato e importante, la superficie del tartufo è ricoperta da circa 220 milioni di recettori in grado di rintracciare e distinguere sostanze di vario tipo e natura. Essi vivono principalmente in un mondo fatto di odori e come se gli odori che percepiscono sono le parole che noi leggiamo sui quotidiani, quindi è molto importante lasciare tutto il tempo che serve al cane per "leggere" le informazioni di cui a bisogno senza strattarlo perché impazienti. I cani hanno due modi di comunicare attraverso l'olfatto: il primo consiste nel lasciare nell'ambiente odori che perdurano nel tempo come urine, feci e secrezioni dei sacchi anali. Il secondo è l'odore distintivo di ogni individuo, emesso da una varietà di secrezioni ghiandolari.

Attraverso queste due metodologie i cani sono riusciti ad elaborare un sistema di riconoscimento ed individualizzazione al momento dell'incontro di conspecifici, ma non solo anche un sistema di marcatura del territorio con urine "marcature verticali", feci e raspature del terreno.

Durante un incontro casuale due cani, si annusano nella zona ano genitale, attorno alla testa, alla superficie superiore della base della coda e al perineo, ricevendo preziose informazioni.

Bisogna prestare molta attenzione alle alterazioni e infiammazioni delle ghiandole perianali, che possono incidere nel riconoscimento di un individuo in quanto il suo odore è alterato. Si sono verificati scontri anche violenti a causa di questa alterazione delle ghiandole anali appunto per il mancato riconoscimento.

L'eccellente olfatto dei cani di recente è stato utilizzato anche in medicina umana, pare che alcuni cani siano in grado di individuare il cancro e di prevenire le crisi epilettiche, questo meraviglioso senso





COMUNICAZIONE NEL CANE

viene impiegato anche per la ricerca di persone disperse, droga, sostanze chimiche, esplosivi e cadaveri. Il paraolfatto rende possibile negli animali la percezione dei feromoni, al contrario di noi che non siamo in grado di percepirli.

Questo è reso possibile dall'organo vomero nasale o organo di Jacobson presente nei canidi e in altri animali. Questo organo permette la percezione dei feromoni che si trovano nelle secrezioni vaginali, nelle ghiandole perianali e nelle secrezioni sudoripare dei cuscinetti plantari, esso si trova al di sopra del palato, è formato da due canali all'interno delle cavità dei seni nasali e contiene i recettori specifici dei feromoni. Il messaggio risale allora al cervello grazie al nervo vomeronasale.

Nel cane e nel cavallo il momento in cui vengono percepiti i feromoni sessuali è caratterizzato dal flehmen, il primo propone un tremolio accentuato delle labbra, mentre il secondo arriccia il labbro superiore per percepire meglio i feromoni. L'animale che deponi i feromoni produce diversi tipi di segnali per favorire l'individuazione:

- segnali olfattivi, che sono colti continuamente dal sistema olfattivo
- segnali visivi con cui avvisa che sta marcando proprio in quel momento: il cane alza la zampa.

COMUNICAZIONE VISIVA:

Il linguaggio del corpo è l'insieme di tutti i segnali che un animale trasmette a un altro per mezzo di una o più parti specifiche del corpo, o attraverso l'aspetto complessivo di esso. Il cane utilizza l'intero corpo per comunicare, più in particolare usa gli occhi, le labbra, i denti, le orecchie attraverso mimiche e espressioni facciali. Gola e collo in base ad angolo e posizione, normalmente vanno a confermare gli altri segnali, il tronco e le zampe vengono usati per comunicazioni meno complesse, mentre possiamo parlare di linguaggio della coda.

La coda nei cani viene usata per enfatizzare i segnali emessi mediante le mimiche facciali, le posture del corpo o le vocalizzazioni, quindi è molto importante nella comunicazione, tant'è che potrebbero verificarsi alcuni malintesi tra i cani che hanno la coda amputata o deformata, soprattutto se sono distanti.

Regole generali dei segnali della coda :

- Più la coda è alta, più il segnale è di dominanza; più è bassa, più indica sottomissione.
- La velocità del movimento indica il grado di eccitazione e agitazione.
- La coda tremolante non deve essere interpretata come uno scodinzolio, è un semplice segnale di emotività.
- I segnali della coda devono essere letti in rapporto alla posizione normale, rilassata della coda del cane.



COMUNICAZIONE NEL CANE

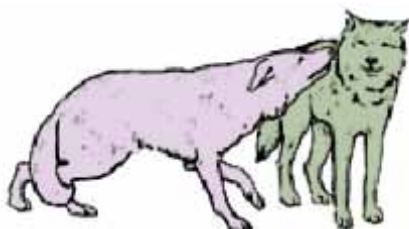
La postura di dominanza/aggressività (minaccia offensiva) è caratterizzata da : orecchie in avanti, fronte che può presentare rughe verticali, naso corrugato, labbra arricciate, denti e gengive visibili, bocca aperta a C, zampe rigide, corpo inclinato in avanti, coda ben in alto ad angolo retto rigida ma può fremere o vibrare da parte a parte e pelo alzato su tutto il dorso. Questi segnali sono inviati da un cane molto dominante e sicuro di sé, che comunica superiorità sociale e la possibilità di un'aggressione se sfidato. A volte si può vedere l'individuo più dominante porsi ad angolo retto rispetto all'altro cane, poggiando il muso sulle scapole del sottomesso (T-position) e a volte poggia anche la zampa.



Un altro chiaro segno di dominanza è la monta gerarchica soprattutto fra cani dello stesso sesso. In risposta un cane impaurito ma non remissivo (minaccia difensiva), presenterà le orecchie indietro, pupille dilatate, naso corrugato, labbra poco arricciate (denti visibili) , angolo della bocca tirato indietro, corpo abbassato, coda infilata tra le zampe ferma o appena in movimento e pelo alzato e che sta esattamente dicendo non provocarmi perché posso attaccare.

Un cane che mostra tensione, di origine sociale o ambientale, presenterà una postura con corpo abbassato, orecchie indietro, pupille dilatate, ansimi rapidi con angolo della bocca all'indietro, cuscinetti plantari sudati, coda bassa.

I canidi presentano anche due tipi di posture per indicare la propria sottomissione col fine di calmare l'individuo di rango superiore, per evitare minacce o sfide. La prima è la sottomissione attiva, il cane presenta corpo abbassato, coda bassa con possibile lieve scodinzolio, orecchie indietro, fronte liscia, contatti visivi brevi e indiretti, leccate al muso del cane dominante o all'aria, angolo della bocca all'indietro e zampa alzata.





COMUNICAZIONE NEL CANE

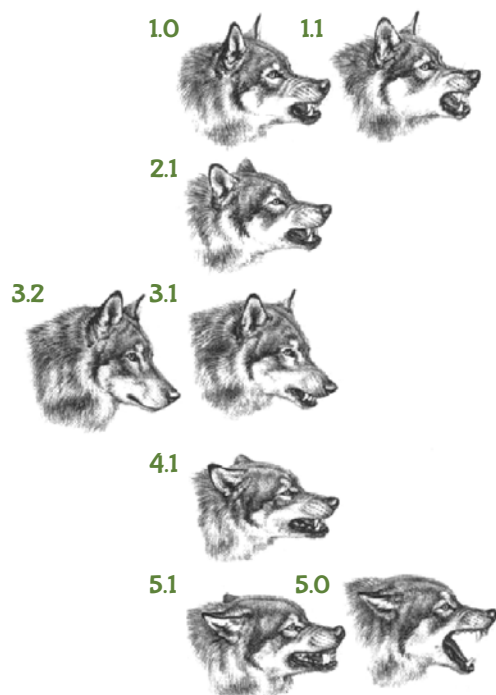
La seconda è denominata come sottomissione passiva, il cane manifesta la sua inferiorità e si prostra davanti all'animale di rango superiore per calmarlo e evitare il confronto. Questa postura è caratterizzata dal rotolamento sul dorso esponendo ventre e gola, orecchie indietro, testa girata per evitare il minimo contatto diretto, occhi parzialmente chiusi, naso e fronte lisci, angolo della bocca indietro e possibile rilascio di qualche goccia di urina.

Nei cani ci sono molti aspetti strutturali degli occhi che possono fornire una comunicazione interpretabile. La parte colorata si chiama iride, la macchia scura al centro è la pupilla e la zona bianca è chiamata sclera. Infine, la forma dell'occhio è determinata dal modo in cui le palpebre si aprono e si chiudono.

Regole generali sullo sguardo:

- Mai fissare negli occhi un cane soprattutto in modo persistente (provocazione al combattimento).
- Fissare la groppa, sguardo dominante solo se necessario.
- Sguardo continuo (approccio da dominante o invito al combattimento) da evitare.
- Sguardo interrotto (tregua, sottomissione o amichevole).
- Più la pupilla è grande, più il cane è eccitato e agitato
- Più la pupilla è grande e tonda, più il segnale è di dominanza e minaccia
- Più gli occhi sembrano piccoli e semichiusi, più il segnale è di pacificazione e sottomissione.

Schema delle mimiche facciali:



3.2 Cane attento

3.1 Cane aggressivo ma in attesa

da **2.1** a **1.0** incremento dell'aggressività e dominanza.

da **4.1** a **5.0** incremento di paura e sottomissione.



COMUNICAZIONE NEL CANE

Un'altra postura caratteristica del cane è quella dell'invito al gioco.

Caratterizzata da posteriore in alto, zampe anteriori in basso a proporre un inchino. La coda viene mossa con un ampio angolo, il tutto accompagnato da un abbaio eccitato o da festosi attacchi e immediate ritirate.



I cani essendo animali che preferiscono evitare lo scontro, hanno elaborato anche una serie di "segnali calmanti" scoperti in questi ultimi anni dalla dottoressa comportamentalista Turid Rugaas, con lo scopo di indicare le intenzioni pacifiche di chi li emette, o per manifestare uno stato di ansia/apprensione.

Questi segnali di pacificazione sono:

1. Distogliere lo sguardo, girare la testa ed il corpo
2. Avvicinarsi di lato, facendo una traiettoria non diretta
3. Sbadigliare
4. Sbattere le palpebre
5. movimenti lenti
6. immobilizzarsi (freezing), sedersi, sdraiarsi
7. leccarsi le labbra ed il naso.

Questi sono i sette segnali dei ventisette scoperti dalla dottoressa Rugaas, che noi esseri umani siamo in grado di riprodurre per comunicare con i nostri cani.

COMUNICAZIONE ACUSTICA:

I canidi hanno sviluppato tutta una serie di vocalizzazioni specifiche (l'abbaio, l'ululato, il grugnito, il ringhio, il guaito e l'uggiolo) per segnalare stati d'animo e intenzioni. Spesso queste vocalizzazioni sono associate a mimiche facciali e a posture.

Possiamo avere diversi tipi di ringhio, abbaio, ululato con altrettanti significati corrispondenti al tipo di vocalizzazione.

Abbai con intonazioni basse indicano dominanza o minaccia, intonazioni alte indicano insicurezza o paura. Più rapido è il ritmo, più agitato e eccitato è il cane.



COMUNICAZIONE NEL CANE

Esempio:

- **Abbaio crescente**, il cane ci sta comunicando che : “si è divertente”; abbaio d’ eccitazione emesso durante il gioco o in previsione del gioco.
- **Abbaio singolo**, moderatamente forte, breve e acuto significa per noi “che cos’ è? Eh?” Segno di sorpresa o sbigottimento.

Anche per i ringhi abbiamo intonazioni basse che indicano dominanza o minaccia, intonazioni alte significano insicurezza o paura.

Più tonalità e regolarità del ringhio variano o si modificano, più il cane è insicuro.

Esempio:

- **Ringhio sommesso, a bassa tonalità** comunica di stare indietro e stare attenti! Viene emesso da un cane dominante infastidito o che esige l’ allontanamento di altri
- **Ringhio/abbaio** (intonazione medio alta) sta comunicando che ha paura ma se necessario si difenderà. Questa è una minaccia dovuta a preoccupazione da parte di un cane insicuro ma che aggredirà se provocato.

Gli ululati possono essere emessi per richiamare l’ attenzione, per affermare la territorialità, per indicare uno stato d’ animo di preoccupazione e solitudine.

Uggiolii invece possono comunicarci una richiesta di bisogno, può indicare eccitazione esempio prima del pasto, segnali di divertimento ed eccitazione.

COMUNICAZIONE TATTILE:

Gli organi principali per la rilevazione tattile nel cane sono il cuscinetto nasale e le vibrisse che possiamo distinguere in baffi, ciuffi sopraciliari, ciuffi interguanciali e i ciuffi labiali.

Attraverso esse i cani compensano la vista che a distanze ravvicinate è inefficiente (sotto 25 cm), riuscendo ad intuire la forma e la consistenza degli oggetti esplorati, lo spostamento di masse d’ aria e la direzione di provenienza e l’ intensità del vento.

Oltre a questi recettori, sono presenti altri recettori disposti lungo il corpo del cane quali recettori tattili, recettori termici, nocicettori che concorrono anch’ essi nella comunicazione tattile.

Questa forma di comunicazione può avere scopo sociale o gerarchico e scopo sessuale, ad esempio un cane afferma la sua posizione sociale attraverso la T–position, oppure con la monta gerarchica.

Il senso del tatto nel cane è trasmesso dal pelo nello specifico da peli che hanno una maggiore



COMUNICAZIONE NEL CANE

innervazione quindi più sensibili.

La comunicazione tattile insieme a quella chimica sono il primo tipo di comunicazione che utilizza il cucciolo sin dai primi giorni di vita.

Infatti i cuccioli nascono ciechi, sordi e non sono in grado di termoregolarsi né di evacuare autonomamente. Di conseguenza cercano il contatto fisico con i fratelli e la madre per riscaldarsi, la madre deve leccarli per pulirli e farli evacuare. Il contatto fisico per i cuccioli appena nati è molto rassicurante e di fondamentale importanza, può essere utilizzato a scopo sociale, ad esempio la madre mentre lecca i cuccioli in zona ombelico-genitale oltre a stimolarli nell'evacuare gli sta insegnando la sottomissione passiva, insegna loro inoltre la regolazione del morso, la calma e l'autocontrollo, tutte cose di primaria importanza nella vita di un cane.

Noi esseri umani utilizziamo molto la comunicazione tattile con i nostri cani attraverso le carezze, le pacche, i baci ecc.

Dobbiamo tener conto che ogni tipo di manipolazione ha un suo proprio significato. Ad esempio le pacche, lo strofinare energicamente il pelo, gli spintoni invitano al gioco quindi agitano il cane, mentre carezze lente lungo il fianco del cane trasmettono calma e tranquillità. Attenzione che se il cane è spaventato e agitato per esempio perché siete dal veterinario o per lo scoppio di un petardo, le carezze lente e a mano aperta sul fianco non funzioneranno da calmante, ma andranno solamente a rafforzare lo stato d'agitazione e paura nel cane perché confonderà le nostre carezze come un rinforzo al suo comportamento. Abbracciare un cane per noi esseri umani è un gesto di affetto, ma per il cane ha un significato di sfida e dominanza quindi bisognerebbe assicurarsi che al nostro cane non dia fastidio, evitando comunque di farlo con cani estranei. Evitare qualsiasi violenza fisica sul cane, servirebbe solo a produrre paura che potrebbe tradursi in una fuga o in un attacco da parte del cane.

Al contrario bisogna manipolare il più possibile il cucciolo, chiaramente con gentilezza e senza causargli stress, al fine di farlo legare maggiormente con voi e di essere ben disposto al contatto fisico con altre persone.

Per l'appunto quando ci si presenta ad un cane sconosciuto la prima cosa da fare è chiedere il permesso al proprietario e la seconda è farsi annusare la mano cercando di non sporsi in avanti col corpo, se il cane è di piccola taglia abbassatevi voi, perché potreste intimidirlo.

Dopo che vi ha annusato la mano, se si presenta disponibile accarezzatelo sotto il muso, mai sulla testa perché potrebbe provocare nel cane una reazione di paura e/o aggressività.

È capitato più di una volta che il mio bastardino mordesse la mano di chi cercasse di accarezzarlo



COMUNICAZIONE NEL CANE

avvicinando la mano da sopra la testa.

Questo esempio ci dice, quanto sia importante sapersi relazionare con il proprio cane e con i cani che non si conoscono in modo corretto, e per questo bisogna educare gli adulti e soprattutto i bambini, perché possano avvicinarsi nel modo migliore con i nostri amici a quattro zampe.

CONCLUSIONI:

I canidi sono straordinari comunicatori, sono stati in grado di sviluppare precisi tipi di segnale, per riuscire a condurre una vita sociale. Senza la comunicazione il branco di lupi non esisterebbe, non ci sarebbe nemmeno la meravigliosa complicità che lega cane e proprietario.

La comunicazione per me equivale alle fondamenta, se alla base del rapporto cane–cane, cane–uomo ma anche fra uomo–uomo, non c'è una buona comunicazione non può esistere il rapporto.

Credo che solo per l'amore incondizionato che ogni giorno ci regalano, noi dovremmo impegnarci sempre più nel cercare di comprendere meglio il loro linguaggio in modo da capirli sempre, quasi come se ci potessero parlare.

BIBLIOGRAFIA:

1. Stanley Coren : Capire il linguaggio dei cani
2. Roger Abrantes : Il linguaggio del cane
3. D.F. Horwitz, D.S. Mills, S. Heath : Terapia comportamentale del cane e del gatto.
4. Turid Rugaas , L'intesa con il cane: I segnali calmanti
5. Patrick Pageat: Cani si nasce, padroni si diventa